Anno XII (Abbonamento postale) Sabato 10 Marzo 1888 (Abbonamento postale) N. 60.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

ABBONAMENTI
In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue l. 24
semestre . . . . . » 12
trimestre . . . . . » 6
mese . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

INSERZIONI
Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina cent. 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III.ª pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

LETTERA PARLAMENTARE.

Roma, 8 marzo.

Per tutta la settimana, quelle che si dicono *Leggine*, le *interpellanze* e perfino le *petizioni*, col condimento d'un po' di *sentimentalismo politico*, ecco la somma del lavoro legislativo. E ciò perchè avvenne ritardo negli Uffici per l'esame delle Leggi veramente importanti, e perchè le Commissioni non hanno compiuto il loro còmpito. Ma per la settimana ventura ci sarà lavoro serio; anzi già cominciò con la discussione del Progetto di riordinamento delle Casse di risparmio.

Nella tornata di lunedì il Presidente del Consiglio colse l'occasione perchè la Camera attestasse, qual Rappresentanza della Nazione, il suo interessamento per la salute del Principe imperiale di Germania; ed il voto della Camera fu unanime e solenne, cui corrispose con telegramma all'on. Crispi il Gran Cancelliere, a segno di potente simpatia che deve unire due Popoli, ambo gloriosi per la conseguita unità e per affetto a due Dinastie auguste. Quindi piacemi constatare che questo *sentimentalismo* sincero della Camera fu un'espressione degna dell'Italia.

Non vi parlerò dell'*interpellanza* dell'on. Bonghi al nuovo Ministro dell'Istruzione, acre querimonia per le ultime dimostrazioni degli studenti. L'interpellante toccò un tasto delicato, e l'on. Boselli si cavò d'impiccio con frasi generiche, ma tali da rivelare ch'è uomo assai guardingo di non attirarsi contro qualche dimostrazione de' scapigliati giovani della Sapienza. Vedremo se, passato un po' di tempo, cercherà il rimedio, col ritocco del Regolamento disciplinare delle Università, ai malanni cui il Bonghi con frase rude fece la descrizione abbastanza melanconica. E dico *melanconica*; per coloro, i quali, considerando le tante contraddizioni dell'oggi, guardano con diffidenza l'avvenire.

Del resto, quantunque altri Colleghi sedessero al banco ministeriale, anche questa settimana all'on. Crispi spettò la parte più grave per rispondere agli oratori a nome del Governo. Cosichè crederanno di avere ragione coloro, i quali al Presidente del Consiglio già attribuiscono la velleità del dittatore che sovrasta a tutti ed ha di tutto la direzione suprema.

Alla svogliatezza del lavoro parlamentare contribuì in questa settimana anche l'ansietà riguardo le cose d'Africa. Ad ogni ora si aspettavano telegrammi che annunciassero qualche grosso fatto, e taluni persino speravano un fatto decisivo di tutta la campagna. Ma ciò non si verificherà probabilmente, e le antecedenti spedizioni in Abissinia dovrebbero dare lume sull'argomento. Solo pochi sanno di esse, e nemmeno considerano le speciali difficoltà dei nostri se dovranno tenersi soltanto sulla difesa, senza inoltrarsi sul territorio nemico. Quindi probabile è che non succedano fatti decisivi così presto, e che si andrà per le lunghe, con grave nostro sacrificio.

Corse voce, e fu anche telegrafato nel Veneto, che domenica il Re avesse firmato i Decreti di nomina dei sotto Segretari di Stato, e quindi anche quello dell'on. Marchiori. Ma se anche firmati, ancora non apparvero sulla *Gazzetta ufficiale*. Riguardo all'on. Bonacci, nuovo Deputato di Ancona, continuasi a dire che l'on. Crispi lo voglia collega a Palazzo Braschi. Or questa nomina sarebbe luminosa conferma degli intendimenti del Presidente del Consiglio, per cui tanto si angustiano certi Giornali, organi dell'ex Pentarchia.

De' Deputati friulani nulla di speciale mi è dato riferirvi. I resoconti della Camera vi attestano già la presenza assidua di Doda, Cavalletto, Chiaradia, Solimbergo. Ma vi posso aggiungere che c'è qui anche l'on. Marzin. L'on. Doda, eletto Presidente della Commissione sui provvedimenti finanziarii, non sarà nè tutto deferente al Ministero nè tutto ostile. Ed è già questa la posizione che gli viene fatta dai suoi ricordi di ex-Ministro delle finanze.

Un gentile pensiero della Regina Margherita.

Nello stipo dove dove tiene i suoi gioielli la Regina Margherita, c'è una cassettina d'argento, una specie di salvadanaio, entro il quale la Regina lascia cadere tutte le perle grosse e belle, che le vengono regalate o che scopre ella stessa dai gioiellieri.

Fra gli intimi di Sua Maestà, si era molto curiosi di sapere, a quale scopo facesse questa preziosa raccolta; ma nessuno nessuno osava a chiederglielo.

Alcuni giorni fa la Regina cavò dallo stipo la cassetta, e scuotendola davanti alle sue dame disse:

— « Ve n'è ora un buon numero. Le attaccherò io stessa, un giorno, sul bianco vestito della sposa di mio figlio. »

Parigi, 9. Le nuove proposte del governo italiano al governo francese pel trattato di commercio confermano tutte le concessioni fatte alla Francia nelle conferenze precedenti e concedono ulteriore diminuzione.

DA VERONA.

(Nostra corrispondenza).

Tristi amori.

Commedia in tre atti di G. Giacosa.

Verona, 8 marzo.

(S.F.) Fu un *successo*, nel vero senso della parola quello che ottenne la nuova commedia del Giacosa iersera al nostro teatro *Nuovo*?

No.

Anche il pubblico di Verona, come quello di Firenze, ha disapprovato ciò che a Milano e Torino con strano entusiasmo portarono in trionfo.

Le sei chiamate dell'autore alla ribalta — due per ogni atto — non furono che l'opera di una classe plaudente la quale non bada più che tanto a dare il suo tributo di soddisfazione.

E lo abbiamo visto; il *pubblico degli scanni*, quello che va a teatro ogni sera, il solo pubblico che possa dare un giudizio serio, non ha applaudito, ma lasciò passare il lavoro con quella freddezza che, pur non condannando, disapprova.

Che cosa deve dire il povero cronista? Io non voglio certo atteggiarmi a critico e nemmeno buttar giù tutti i giudizi dati da un pubblico più o meno severo, solo mi limiterò a delinearvi la tela della commedia, e a dire la mia modesta opinione.

Siamo in casa dell'avvocato Giulio Scarli, nel salotto da pranzo, poveramente ammobigliato perchè l'avvocato sta appunto ora per uscire da una miseria crudele.

Si vedono qua e là dei giuocatoli, molte pupattole, anzi di queste ve n'ha una gradazione completa, c'è pure un cavallino di legno e, tutto ciò indica che in quella casa ci sono dei bambini... d'ambo i sessi. I coniugi Scarli invece non hanno che una bambina di 5 anni.

Marito e moglie, come al solito, si adorano, o almeno, pare si adorino poichè la signora Emma ama invece alla follia Fabrizio, il figlio di un conte spiantato, e che per rimediare alle dissolutezze del padre lavora come praticante presso l'avvocato. Come si vede la strada è molto comoda, e i due amanti si parlano d'amore e si baciano nel salotto ove poscia il marito si reca tranquillamente a mangiare. Entrano in scena il procuratore Ranetti, che è una macchietta assai ben riuscita, il conte Ettore Arcioni padre di Fabrizio. Si fanno quattro chiacchiere e poscia tutti se ne vanno per i loro affari, tranne il vecchio conte che rimane con la moglie,

Con un'astuzia finissima, con un giuoco sorprendente di parole, il conte indebitato, fa capire alla signora che *sa tutto*; non glielo dice, ma la lascia trapelare dalle reticenze e dalle allusioni maligne. È una specie di ricatto che tenta di mettere a profitto per i suoi fini. Cotesta scena, cotesto dialogo, sono indubbiamente qualche cosa di bello che la penna sola di un artista può tracciare; è forse il miglior passo del lavoro.

La signora Scarli promette alla fine di persuadere Fabrizio a sposare la figlia di un impresario ricco, il quale è creditore di otto mila lire verso il conte.

Entra in quel punto Fabrizio che comprende l'accaduto.

La signora se ne va e tra padre e figlio s'impegna una lotta vivissima in causa del rifiuto che quest'ultimo da al conte.

La tela cala sul primo atto.

Al secondo siamo sempre nel medesimo salotto; l'avvocato, felice di aver contratto un buon affare e vedendosi nella via d'arricchire, tiene la bambina sulle ginocchia cantarellandole dei proverbi infantili. Sul tavolo c'è una scatola contenente un vestito di velluto; è il regalo del marito, una sorpresa.

Entra Ranetti e fa sapere all'avvocato che ha visto una cambiale di otto mila lire del conte Arcieri avallata dall'avv. stesso. Scarli si stupisce e protesta di non aver mai firmate cambiali, Ranetti insiste e, finalmente si riconosce il falso.

— Lo manderò alla galera! grida il povero avvocato che prevede di dover sborsare a suo tempo il denaro.

— E suo figlio? soggiunge il Ranetti.

Scarli, che ama Fabrizio, e non vuol fargli del male, si trova in una crudele alternativa.

Ranetti se ne va ed entra in buon punto Fabrizio.

Sa tutto lui pure, e qui succede una scena che è una gara di cortesie fra l'uno e l'altro.

Fabrizio vuol pagare il debito paterno liquidando una sua pensione vitalizia, Scarli vuole ad ogni costo prestargli il denaro piuttosto che ricorrere ad un mezzo estremo, il primo rifiuta il secondo insiste finchè l'avv. si decide a chiamare sua moglie per persuadere Fabrizio.

Con grande stupore del marito la signora è dalla parte di Arcieri; succedono titubanze, contraddizioni, e infine una scena violenta in cui il marito scopre la tresca e l'inganno.

Il terzo atto è il più inferiore.

Non c'è perdono nè riparazione, i due coniugi vivranno nella medesima casa per dare alla figlia una educazione, ma non avranno fra loro nulla di comune.

Prima però, per tema che la moglie infedele fugga con l'amante, l'avvocato si porta via la bambina riportandola quando Fabrizio è già partito solo.

La scena della separazione fra i due amanti sarebbe buona se non venisse interrotta da una cameriera, la quale guasta tutto. Non vi era necessità alcuna di quella comparsa che fa ai pugni in un momento così critico, la quale poi con un linguaggio da cucina tronca la commedia che riesce imperfetta proprio là dove si aspettava un finale superbo, una conclusione nuova, indovinata, che soddisfasse il pubblico.

E qui ci sarebbe da parlare riguardo il genere di lavoro, di quella forma nuova che piace e dispiace ad un tempo; ci sarebbe da ridire su tutto l'insieme, insomma, ma ci si perde; è un labirinto di nuove idee e di nuovi caratteri che poi non sono tali; un trionfo della semplicità e della drammatica ad un tempo.

Difetti capitali ci sono, come credo ci siano anche delle dissonanze nell'azione, ma è indubitato che i *Tristi Amori* danno molto a pensare ai critici, perchè lì per lì non si trova una soluzione decisiva a quel lavoro che trionfa in una città e viene zittito in un'altra.

L'autore ha riprodotto sulla scena episodi della vita reale, e nella vita reale succedono tali fatti, vi sono certi misteri, certi caratteri incomprensibili che sarebbero serii argomenti di studio; accettiamo dunque la commedia del Giacosa come un tema psicologico da svolgere pazientemente.

Ammiriamo l'ardire di un uomo che affronta simili situazioni, ed aspettiamo dal suo genio un'altra prova, un altro modello.

L'esecuzione da parte della compagnia Pasta non poteva essere migliore.

Una versione ufficiosa sui recenti fatti di Modane.

L'ufficioso *Fracassa* stampa i particolari dei fatti occorsi recentemente a Modane, ai quali, giova rammentarlo, il Crispi tolse ogni importanza alla Camera.

Il *Fracassa* fa precedere al racconto parole roventi.

Dice che tali fatti sono tristi e turpi, una indegnità, una manifestazione di inciviltà.

Ed ecco la narrazione dei fatti, tolta da una lettera da Modane, scritta da persona degna di fede:

Ai tre italiani venne data la caccia da quindici soldati, scesi apposta dai forti soprastanti a Modane. Il primo dei tre assaliti, giovane forte e ben portante, oppose tale contegno agli assalitori, che smisero. Il secondo, piccoletto, fu cacciato sotto un mucchio di neve, e pretendevasi che passasse lì la nottata. Il terzo dovette inginocchiarsi, chiedere scusa e gridare più volte: viva la Francia!

La lettera poi parla dell'indignazione degli impiegati italiani a Modane. Dice che i fuochisti giurarono vendetta pel frenatore insultato. Il corrispondente teme perciò di dover narrare di peggio. Aggiunge che gli italiani isolati non possono più uscire di sera. Le guardie di finanza restano volontariamente prigioni nell'interno della stazione. Il dott. Favre (quegli che ebbe la collutazione col veterinario friulano Girolami) non fu mai arrestato, e il tenente famoso che arrestò il Girolami è sempre lì.

Nonostante la neve, i francesi lavorano con crescente alacrità ai forti.

Da Massaua.

Napoli, 9. Da Massaua è arrivato il *San Gottardo* con la posta, 117 militari malati e rimpatrianti per finita firma, e 4 operai. Un soldato è morto durante la traversata.

Appendice della **PATRIA DEL FRIULI** 1

La pelle dell'asino.

I.

Siete voi nati sotto buona stella e la fortuna vi ha fatto entrare in quel branco distinto che usiamo chiamare con l'appellativo di *mondo elegante*? Fate voi parte di quella classe di uomini e di donne vestiti bene e pensanti male?

A questa classe appunto era ascritta la principessa Maria Olovesco.

S'è mai vista una donna più bella?.. È proprio lei che, a Parigi, mise in voga la Valacchia. Che nobile profilo! Veduta la una volta, non si poteva dimenticare quel naso leggermente ricurvo; le sue labbra rosee; gli occhi allungati a mandorla, sempre vispi, sempre in moto; la tinta pallida, quasi trasparente come l'alabastro.

Quando ella entrava nella sala da ballo e trascinava la coda lunghissima della sua veste di broccato, si credeva l'incesso d'una pallida divinità..

Ebbene, la principessa, improvvisamente, bruscamente, abbandonò Parigi, nei momenti ch'era più alla moda. Senza che nessuno sapesse nè il perchè nè il come, ella passò l'inverno all'estero. La marchesa della Frette, la sua migliore amica, ne ricevette la prima notizia, allo spirar dell'ottobre. La signora Olovesco aveva annunciato il suo ritorno e domandato all'amica il permesso di pranzare in sua casa, con qualcuno de' soliti frequentatori, in ritrovo semplice e famigliare; e madama della Frette aveva subito diramato gli inviti. Si tornava allora dalla campagna, e quella serata in cui la principessa doveva fare la sua ricomparsa, la consideravano come un avvenimento.

Pensate voi dunque la stizza della bella marchesa, nell'apprendere, il mattino, da una lettera della principessa, che questa non voleva più lasciare Lucerna, e che rinunciava per sempre a Parigi ed alle sue pompe.

Come prevenire gli invitati? come rimandare ad altro giorno il pranzo, già in preparazione?

— Dopo tutto — pensò la marchesa — troveranno me...

Questo pensiero la calmò un poco, ed ella non si preoccupò altro della disillusione che aspettava i commensali.

A tavola si stette alquanto nell'imbarazzo. Le più strambe conghietture si facevano, senza nulla poter concludere.

La marchesa rilevò che il signor di Larcy era di malumore: e se ne rattristò.

Forse che dispiaceva, a lui, questa inaspettata assenza della principessa?

Da qualche anno, il signor di Larcy era l'amante della marchesa.

— Ma come mai una donna di tanto brio, aveva potuto sceglierai un galante così bestia? — si domandavano i loro amici almeno due tre volte per settimana.

Sono di tal genere le domande che il mondo elegante si va ripetendo — senza risolverle mai. Perchè, risolto che le avesse, e di che potrebbe allora occuparsi, mio Dio?

— Perchè non ritorna? Da che nacque l'improvvisa passione per Lucerna? Che ci sia qualche amoruccio, lì sotto? Che abbia perdute le sue bellezze, per qualche non impossibile accidente?

Ma nessuno sapeva rispondere.

— Avete invitato anche gli spasimanti della principessa? — domandò la signorina Buxton, una bionda inglese.

— Sì, per questa sera. A pranzo avrebbero guastato. Aspetto anche un portoghese, il marchese d'Arazede. Dovevo presentarlo a Maria... Che gli dirò?

— Il vostro portoghese m'è indifferente, ma gl'innamorati ci daranno forse la chiave del mistero. Intanto, se qualcheduno manca, vuol dire che si trova a Lucerna. Forse avranno ricevuto qualche lettera... Lo sapete?

— Prudenza, mia signorina — azzardò il signore di Larcy.

La conversazione si animò.

La speranza di penetrare un segreto rallegrò la marchesa della Frette, mentre lady Buxton già pregustava qualche piccolo scandalo.

Gl'invaghiti della principessa, in numero di tre, costituivano una corte ufficiale: docile stato maggiore, servivano essi di scorta, a cavallo, quando la principessa montava; allo spettacolo, quando essa vi si recava; al ballo, quand'essa ballava. E gli innamorati sono i primi e più fedeli servitori; laonde la principessa era servita bene, sempre.

Di Malignac giunse il primo: era un giovane marchese dalla voce di soprano. Parlava poco; e pensava forse ancor meno. I suoi giojelli erano celebri, la sua figura simpatica.

Lasciarono che sedesse, e continuarono a discorrere delle corse autunnali, dei teatri, delle commedie nuove: non una parola della principessa.

Il secondo fu il conte Sivigliani, un lombardo, dalla voce di baritono piena e pastosa, della barba lunghissima — vero discendente de' suoi proavi Longobardi.

Lo interrogarono sulle novità della penisola: i carbonari, Pio IX, Vittorio Emanuele...

Ma quando fu giunto l'ultimo dei tre, il principe di Lenztakoff, si dovette lasciare cotali discorsi inconcludenti. Questo colosso, grande tutore degli orsi ch'egli faceva impagliare dopo morti; gran protettore degli artisti ch'egli facea vivere, non sapeva aspettare.

— Ebbene — chiese egli con una voce da basso profondo, che usciva tremolante di sotto gl'interminabili mustacchi: — Ebbene; e questa signora principessa Olovesco dov'è?

— Maria? — domandò la marchesa, lanciando un'occhiata d'intelligenza alle sue compagne.

— Senza dubbio — rispose il principe.

— Voi l'aspettate? — azzardò il marchese di Malignac.

— Ho portato la mia musica — notò il lombardo.

— Maria non torna a Parigi. Ho ricevuto una lettera da lei, che...

— Impossibile! impossibile! — sclamarono in coro i tre innamorati.

— Vale a dire che ritornerà più tardi. Non sono quindici giorni, ad Interlaken, ella m'ha ben promesso di rivenire per la fine del mese — disse il principe Lenztskoff, costernato ed irritato ad un tempo.

— Non posso già mettere in dubbio le sue intenzioni — riprese la marchesa.

Ella rispondeva lentamente, quasi numerando le parole, godendosi di tenere in pena que' tre ardenti.

— Leggeteci la sua lettera, almeno.

— Aspettate.

La marchesa della Frette scorse prima la lettera; mentre, spettacolo curioso, que' tre stavano intenti a mirarla, in preda ad agitazione vivissima. Di essi, il più appassionato era il principe. Malignac si preoccupava molto, invece, dell'effetto che poteva produrre la sua tristezza.

— Ecco un punto che potrà darvi la spiegazione, disse la marchesa; e cominciò a leggere:

— « No, mia cara amica, io non ritorno. Se vi dicessi perchè mi fermo, « mi beffeggiereste. Si ride a Parigi « delle cose più sante. La grazia mi ha « tocca: un miracolo mi ha fatto ricuperare un medaglione che avevo smarrito — la coscienza de' miei passati « errori, la fragilità delle amicizie e « degli affetti di questo mondo mi hanno « determinata oramai a vivere in assoluto ritiro. Dite a' miei amici ch'io « non li dimenticherò, ma essere necessario ch'essi mi dimentichino. Nessuno « penetrerà nel mio ritiro, voglio consacrarmi tutta a' miei doveri di madre e di cristiana. Il mio caro Micheluccio... »

— È abbastanza chiara?.. Non vi leggo la chiusa: non è che una parafrasi sui medaglioni smarriti, i laghi silenziosi e la vita devota..

(Continua).

LA MORTE DELL' IMPERATORE GUGLIELMO.

Date importanti della vita di Guglielmo

Guglielmo I. (Federico-Ludovico) secondogenito di Federico Guglielmo III, nasce il 22 marzo 1797 a Berlino.

Accompagna il padre nella campagna del 1814 in Francia ed entra con lui il 31 marzo in Parigi.

L'8 giugno 1815 pronunzia le parole famose: « Conosco i miei doveri d'uomo e di principe: le mie forze appartengono al mondo ed alla patria. »

In qualità di maggiore, fa la seconda campagna di Francia ed entra in Parigi per la seconda volta.

L'11 giugno 1829, sposa la principessa Augusta di Sassonia Weimar.

Nascono da questo matrimonio il principe Federico Guglielmo (principe imperiale di Prussia e Germania) nato il 18 ottobre 1831 e la principessa Luigia granduchessa di Baden nata il 3 decembre 1838.

Dopo la morte del padre, essendo sterile il matrimonio del fratello, il re Federico Guglielmo IV, egli diventa nel 1840 l'erede presuntivo del trono di Prussia.

Nel 1848 scoppia la rivoluzione, ed egli, quale primo membro del ministero di Stato, segna la costituzione del 18 marzo e di fronte alle barricate di Berlino chiede che anzitutto si domi la rivolta con la forza.

Quale rappresentante della Prussia militare è in concetto di reazionario ed assolutista, e si aliena l'amore del popolo. Il re crede opportuno mandarlo qualche tempo all'estero. Il 22 marzo, egli parte per Londra, e di là segue con attenzione lo svolgersi delle domande di costituzione a Francoforte e comprende quale esser debba la posizione di un re.

Nel giugno, ritorna a Berlino; è mandato deputato all'assemblea nazionale ed all'8 dello stesso mese tiene un discorso in cui spiega i suoi principii costituzionali.

Nel giugno 1849, è nominato comandante in capo dell'armata operante a Baden e nel Palatinato, doma in poche settimane la rivolta scoppiata e sfugge il 12 giugno ad un attentato presso Ingelheim.

Diventa in quel torno di tempo gran mastro di tutti gli ordini massonici prussiani.

L'impopolarità del governo Manteuffel e le idee costituzionali del principe Guglielmo, cangiano in suo favore l'opinione pubblica ed è accolto con giubilo dai liberali quando assume la reggenza (7 ottobre 1858) stante la grave malattia del re.

Il 16 ottobre presta giuramento alla costituzione, e l'8 novembre pronuncia un discorso in cui espone le sue idee di governo equo e liberale e pronuncia le parole: Il mondo tutto deve sapere che la Prussia è pronta a difendere il ritto anzitutto.

Nel 1849 allo scoppio della guerra d'Italia, Guglielmo si vede desiderato da tutte le parti.

Napoleone III gli comunica che ove sostenga la Francia nella questione italiana, gli offre Holstein, l'Annover e l'Assia elettorale. L'arciduca Alberto dall'altra parte cerca indurlo a fare una dimostrazione sul Reno.

Il principe reggente non si vuol fare l'istrumento dei piani di Napoleone III, nè agitare la politica legittimista-clericale dell'Austria e vorrebbe aderire ad un intervento armato solo ove potesse comandare a tutte le forze tedesche. La pace improvvisa di Villafranca è la risposta dell'Austria.

Il 2 gennaio 1861 muore re Federico Guglielmo e Guglielmo sale sul trono accentuando fortemente di riceverlo per grazia di Dio.

Il 14 luglio lo studente Oscar Beker gli tira un colpo di fuoco e lo ferisce leggermente.

Le trattative con Bismark per fargli assumere la presidenza del consiglio falliscono perchè Bismack vuole una politica più energica, ma allorchè il 23 settembre la Camera rifiuta i fondi per le spese militari, l'imperatore chiama Bismarck a corte e già l'8 ottobre egli è presidente del consiglio e ministro degli esteri.

Nel 1863 Guglielmo rifiuta di prender parte al congresso dei principi a Francoforte, e facendo sfumare i progetti di riforma dell'Austria provoca la guerra del 1864.

Nel 1865, il ducato di Lsxenburg è annesso alla Prussia, ma non sono appianati i dissidi.

Il 18 giugno 1866 pubblica il proclama che dichiara la patria in pericolo per le mene dell'Austria e degli Stati della Germania.

Scoppia la guerra.

Il 2 luglio re Guglielmo assume il comando dell'armata, ed al 3 vince a Königgrätz. Ritorna a Berlino il 4 agosto.

In base alla costituzione del 1 luglio 1867, Guglielmo diventa presidente degli stati confederati. Nel 1867 insorge la questione del Lussemburgo risolta in modo da non appagare nè Prussia nè Francia. Una guerra con la Francia è prevedibile; pure al 5 giugno, egli, assieme allo czar Alessandro, visita l'esposizione di Parigi.

Nell'inverno 1868 69 egli approva il piano di Moltke per una guerra contro la Francia.

Il 31 luglio re Guglielmo parte da Berlino, ed al 2 agosto a Magonza assume il comando supremo dell'armata.

L'11 agosto passa il confine francese e combatte personalmente a Gravelotte (18 agosto) e a Sedan (1 settembre). Il 2 settembre ha un'intervista con Napoleone III nel castello di Bellevue. Dal 5 ottobre 1870 sino al 7 marzo 1871 ha il suo quartiere generale a Versailles.

Il 18 gennaio 1871 è solennemente proclamato imperatore di Germania nella grande sala degli specchi al castello di Versailles.

Al 3 marzo, segna il contratto preliminare coll'assemblea nazionale francese, che cede l'Alsazia e Lorena alla Francia.

Al 17 marzo, ritorna a Berlino ed apre il parlamento al 21. Il 16 giugno festeggia alla testa delle truppe vittoriose il loro ritorno.

L'11 maggio 1878 avviene l'attentato Hödel da cui sorte illeso. Il 2 giugno da una finestra della casa n. 18 sotto ai Tigli è gravemente ferito per colpo di arma da fuoco dal dott. Nobiling.

L'11 giugno 1879 festeggia le sue nozze d'oro.

Il 1. gennaio 1887, festeggia in ottimo stato di salute, il suo 80.o anniversario di servizio militare.

Guglielmo a Milano.

I milanesi ricordano ancora, come avvenimento straordinario, la visita dell'Imperatore Guglielmo il 18 ottobre 1875.

Incontrato da Vittorio Emanuele, l'Imperatore ebbe alla stazione un'ovazione qual forse non ebbe mai in Germania. Dal suo volto bonario e franco traspariva la più profonda commozione. Gli applausi al palazzo reale non finivano mai; non rammentiamo quante volte Guglielmo e Vittorio Emanuele abbiano dovuto ripresentarsi al balcone.

Guglielmo rese conto da sè dell'accoglienza fattagli nel seguente telegramma mandato all'Imperatrice:

« Il mio ingresso col Re in Milano « non comporta descrizione, tanto fu i- « nesprimibilmente entusiastico ».

Impossibile rammentare tutti gli incidenti nei cinque giorni passati da Guglielmo a Milano: lo spettacolo al teatro, i ricevimenti, ecc.

Al ballo di Corte, conversando con Biancheri, che gli esprimeva la soddisfazione della Camera nel vedere in Italia l'Imperatore, Guglielmo gli rispose:

« — Sì! sì! una gran prova della vostra soddisfazione e di quella del paese ho la bella e festosa accoglienza che o ricevuta, della quale nessuna vidi mai di simile nel tempo della mia vita. Ne sono lieto come di una attestazione dei sentimenti di simpatia e di amicizia esistenti tra i due popoli e che sempre più si restringeranno per la reciproca loro felicità e per il consolidamento della loro unità. Due paesi che arrivarono insieme all'unità, devono sempre restare amici ».

Il Re si affrettò a soggiungere:

« — Sì, sì! siamo e saremo sempre buoni amici ».

E l'Imperatore, commosso, strinse la mano a Vittorio Emanuele e ripetè:

« — Sì, lo saremo sempre, sempre, sempre ».

La visita di Milano raffermò i vincoli d'amicizia fra l'Imperatore di Germania e il Re d'Italia, vieppiù fortificati dalle visite ripetute a Roma del Principe Imperiale, la cui intrinsichezza colla Casa di Savoia arrivò persino ed avere per madrina dell'ultima sua figlia la Regina d'Italia, che le diede il suo nome.

Non ultimo episodio della grande rivista militare datasi in quell'occasione sulla Piazza d'Armi di Milano fu la vista di Marco Minghetti, presidente del Consiglio dei Ministri, belligeramente a cavallo e in uniforme di maggiore di stato maggiore.

L'agonia.

Berlino, 8. Verso le ore 6 pom. credettero che l'imperatore fosse morto, avendo veduto il predicatore di Corte Kögel andare a palazzo, e sentito suonare le campane di tutte le chiese.

Trattavasi invece di una lunga e profonda sincope, con sparizione totale del polso.

Dopo un pajo d'ore l'imperatore Guglielmo ridestossi, domandando della granduchessa di Baden e chiedendo nutrimento. Bevette un bicchiere di sciampagna e un uovo.

Prima che incominciasse l'agonia, lo imperatore Guglielmo riconobbe la granduchessa di Baden e il principe Guglielmo, al quale chiese notizie del Kronprinz. Il principe Guglielmo gli rispose ch'era testè ritornato da San Remo, dove era stato sul balcone insieme al padre la di cui salute andava migliorando. L'imperatore si mostrò soddisfatto di queste buone notizie, nè più parlò.

Berlino, 9. L'imperatore entrò in agonia alle ore 4 ant. Non riprese più conoscenza. Addormentossi nel sonno della morte placidamente senza dolore.

Dappertutto sventolano le bandiere a lutto.

Al capezzale dell'imperatore moribondo, fino al momento della catastrofe trovavansi il principe Guglielmo, il granduca di Baden e la granduchessa, figlia dell'imperatore Guglielmo, il principe Bismarck, Moltke il predicatore di Corte Kögel ed alcuni membri del ministero di Stato.

L'imperatrice Augusta che, scossa dalle notizie da San Remo, è affetta da una paralisi generale, non assistette alla morte dell'imperatore, ma trovavasi nella stanza attigua, in preda ad affanni.

Nel delirio precedente la morte, l'Imperatore avrebbe detto: — Sono amico sincero della Russia, ma se la mia alleata Austria venisse attaccata, combatterò sino all'ultima goccia di sangue.

Berlino, 9. L'Imperatore morì sul suo letto di campo in ferro, modestissimo, che lo accompagnava ovunque. Gli altri mobili sono d'una semplicità patriarcale. Sopra il letto, c'è un crocifisso di legno. A sinistra, un armadio, nel quale l'imperatore custodiva gelosamente le memorie più care dei parenti.

La salma posa ancora nel letto coperta di un drappo bianco.

Attorno al letto ardono numerose faci.

I membri della famiglia imperiale uscirono dal palazzo subito dopo la morte. Davanti al palazzo malgrado la pioggia dirotta fa ressa folla enorme con segni di viva costernazione.

Lo scultore Begas prese la maschera dell'imperatore.

Il pittore Werner fu chiamato per ritrattarlo.

L'imperatore verrà sepolto nel mausoleo di Charlottemburg accanto le tombe del padre e della madre.

Oggi al Parlamento, Bismarck si mostrò tanto commosso da far temere per la sua salute.

Il successore di Guglielmo.

All'Imperatore Guglielmo succede il Principe Ereditario, Federico Guglielmo, che assume il nome di Federico III.

In questi ultimi giorni egli è sensibilmente migliorato, sì che ora il bollettino medico sullo stato di lui si pubblicherà ogni due giorni.

La notizia della morte dell'imperatore giunse alla villa Zirio, dove soggiorna la famiglia del Principe, alle ore 9 e 3,4 antim.

Fu comunicata alle 10 20 al Kronprinz che ne fu molto impressionato; pianse dirottamente, ma riprese subito la solita energia.

La principessa Vittoria è molto abbattuti.

Il nuovo imperatore si occupò subito degli affari di Stato.

Inviò numerosi dispacci.

Milano, 9. Il Kronprinz partirà da San Remo domani alle ore 9 ant. con treno speciale. Arriverà a Milano alle ore 4 33 ed alle 4 38 partirà per Verona, Ala e per la via del Brennero-Carlottemburg si recherà a Berlino.

Il dottor Makenzie lo accompagnerà.

Sono state date tutte le disposizioni alle stazioni lungo la linea.

Il treno è qualificato: *Treno imperiale*.

Il Principe Amedeo saluterà l'imperatore al suo passaggio.

Il principe Enrico, secondogenito del Kronprinz, è partito ieri mattina per Berlino.

San Remo, 9. L'imperatore Federico III., per non affaticarsi, non parla, ma scrive i suoi ordini.

Oggi l'imperatrice si recò dalla signora Brumod per salutarla e poi mandò la figlia Vittoria dalla Zirio ove fu lasciato in ricordo un magnifico braccialetto.

Berlino, 9 Bismarck ha ricevuto dal l'imperatore Federico, alle 3, datato da San Remo, il seguente telegramma:

Nell'attuale momento del profondissimo lutto pel decesso di Sua Maestà l'imperatore e re, mio amatissimo padre, ringrazio lei e l'intero ministero per la fedeltà e la devozione con cui tutti loro lo servirono e conto sulla loro cooperazione per il grave compito che mi incombe. Parto domattina dieci per Berlino. Firmato *Federico*

Il Re d'Italia e l'Imperatore di Germania.

San Remo, 9. Vi fu uno scambio di dispacci fra il nuovo imperatore e il re d'Italia pieni di cordialità per le due famiglie e le due nazioni.

Nel suo telegramma, Re Umberto esprime vivissime condoglianze e saluta nel principe Federico il successore delle paterne glorie.

Il dispaccio del principe Federico era insipirato dal più vivo affetto pel Re e di attaccamento all'Italia, la cui amicizia (dice) è per lui il più grande conforto in questo momento

Roma, 9. Il Re accompagnato da Crispi, partirà stasera alle 11, con un treno speciale, per Genova, allo scopo di incontrarvisi col nuovo Imperatore e ripetergli a voce le espressioni di condoglianza della dinastia d'Italia.

L'incontro avverrà alla stazione di Genova. Il Re visiterà Federico III nel vagone e tratterrà con lui pochi minuti. Sarà accompagnato dall'onorevole Crispi dall'aiutante Pesi e dal ministro della Real Casa, Visone, e ripartirà nel pomeriggio da Genova per Roma.

Il Re fece disporre che il treno del Kronprinz trovi la linea completamente sgombra per andare in Germania.

Gli omaggi dei Parlamenti.

Parlamento germanico.

Berlino, 9. Bismarck, entrando al Reistag (Parlamento dell'impero) s'inchina profondamente. Fa l'annunzio della morte dell'imperatore.

Presenta un documento storico; cioè il decreto che reca la firma del defunto sovrano ed autorizza la chiusura della sessione.

Dice che due fatti consolarono gli ultimi momenti dell'imperatore: le simpatie generali per il figlio, le quali gli fecero sperare che la fiducia della nazione e del mondo continuerà per la sua dinastia; e la convinzione che sia consolidata l'opera della costituzione della nazione tedesca.

Bismarck finisce fra le lagrime e i singhiozzi, esprimendo la speranza che il patriotismo di Guglielmo resti in retaggio alla nazione.

Alla Camera prussiana.

Berlino, 9. (Camera dei deputati). Il vice-presidente del Consiglio Puttkammer annunzia la morte del re e imperatore Guglielmo. Soggiunge: In questo momento cotanto grave in cui i nostri cuori sono dolorosamente colpiti da così grave lutto non attendete da noi parole che valgono ad esprimere i sentimenti che commuovono noi, tutta la nazione e la patria intera per la morte del nostro sovrano amato, augusto, venerato. Limitiamoci e dire in questi giorni di prove dolorose che il popolo prussiano e la sua rappresentanza dimostreranno più che mai che il lutto della nostra augusta Dinastia è pure un lutto nostro e che i vincoli leganti la Dinastia ai popoli sono indissolubili nei giorni lieti e tristi.

Il presidente Keller dichiara che è sciolta la seduta dicendo; che Dio protegga la casa reale e la patria.

Le vicinanze del palazzo sono affollate.

Parlamento italiano

Roma, 9. Senato del Regno.

Crispi dice: Oggi debbo adempiere un doloroso ufficio. Stamane è morto l'imperatore di Germania.

Le due nazioni, furono unite da vincoli di libertà e nazionali. Tanto la famiglia Hohenzollern, quanto la dinastia di Savoia, ebbero la missione di costituire due Nazioni. Noi sentiamo come lutto nostro, il lutto della Germania. (*Vive generali adesioni*). Prega il Senato ad incaricare il presidente di dirigere al nuovo imperatore un telegramma di condoglianza. Aggiunge che in segno di lutto, il Senato voglia aggiornarsi a lunedì.

Il presidente mette ai voti la proposta. Approvasi all'unanimità.

Levasi la seduta alle 3.15.

Roma, 9. (Camera dei Deputati) — Apresi la seduta alle ore 2.20.

Crispi dice: Con vivo rincrescimento debbo comunicare alla Camera che stamane alle ore otto e mezza è morto Guglielmo Imperatore di Germania. I vincoli esistenti fra le due dinastie e tra le due nazioni, gli uguali interessi che ci univano, lo scopo che l'uno e l'altro paese, l'una e l'altra nazione seppero raggiungere, sono sicuro che daranno a questa Camera ragione per sentire lo stesso dolore che la Germania prova in questo momento per una perdita così dolorosa così nazionale. Prego perciò la Camera di voler deliberare che il nostro presidente mandi un telegramma al nuovo imperatore dichiarando quali sono i sentimenti della nazione italiana per così infausto avvenimento non solo, ma quanto doloroso sia per noi assistere a questa amara perdita. Aggiungo, che il nostro presidente, al dolore della Camera voglia unire gli auguri che noi facciamo per il nuovo regno. (*approvazioni*).

Il presidente dice: Corremi obbligo anzitutto di partecipare alla Camera che l'Ambasciatore di Germania mi ha fatto l'onore di visitarmi, per riferirmi d'aver egli avuto speciale incarico da S. A. imperiale il principe ereditario di Germania, ora Imperatore, d'esprimere la viva compiacenza con la quale l'Altezza Sua aveva gradito i sentimenti affettuosi di interessamento per la sua salute addimostrati dalla Camera italiana ed affidarmi il gradito ufficio di presentare alla Camera medesima i ringraziamenti di Sua Altezza, la quale nutre fiducia che i sentimenti di vivo affetto che egli conserva per l'Italia e la Dinastia Savoia siono pegno sicuro di costante amicizia fra l'Italia e la Germania.

Oggi poi la Camera non può non apprendere, con maggiore rammarico, l'infausta notizia della dolorosa perdita di Sua Maestà Guglielmo Imperatore. Interprete della nazione d'Italia, la sua rappresentanza esprime per tanta sventura il suo profondo cordoglio e associasi al lutto ed al rammarico della nazione di Germania, alla quale lo sono certo invia l'espressione sincera delle sue più sentite condoglianze.

Il presidente del Consiglio, fece la proposta che la Camera ha udito; io aggiungo quest'altra: che piaccia cioè alla Camera, in segno del suo cordoglio e di lutto, sospendere i suoi lavori e aggiornarsi fino a lunedì prossimo. (Vive approvazioni.)

Le proposte di Crispi e del presidente della Camera sono approvate all'unanimità.

Levasi subito la seduta alle ore 2.35.

Alla Camera Austriaca.

Vienna, 9. Camera dei Deputati. Prende la parola il Presidente Smolka.

L'Assemblea assurge in piedi.

Devo fare alla Camera una dolorosa comunicazione. S. M. l'imperatore di Germania e Re di Prussia, è morto questa mattina alle ore otto e mezza. Il triste messaggio che si sparge in questo momento nel vicino impero amico ed alleato, troverà un'eco dolorosa anche nell'Austria-Ungheria.

Ci apparisce l'immagine dell'Augusto defunto quale nell'ultimo importante periodo ad ogni anno più distintamente s'imprimeva nella nostra memoria. L'immagine del fedele alleato del nostro graziosissimo Imperatore e signore, che eravamo abituati a veder ogni anno ospite nella nostra cara patria, nei più intimi rapporti coll'Augusto Sovrano dell'Austria, raffigurare un quadro vivente e luminoso degli intimi rapporti fra i due Stati, e contemporaneamente della più possente e più salutare lega pacifica che l'epoca nostra abbia veduto.

Credo, o signori, d'interpretare i vostri sentimenti se dò espressione al più sincero e cordiale cordoglio della Camera per la morte del Monarca germanico, l'alleato dell'Austria, che dimostrerete, o signori, con alzata; e credo pure di agire in conformità ai vostri sentimenti se, in vista di questo triste messaggio, chiudo la seduta, riservandomi di comunicare per iscritto la giornata e l'ordine del giorno della prossima.

La seduta è levata.

I ministri germanici e il nuovo Imperatore.

Berlino, 9. Il *Monitore dell'Impero* pubblica un comunicato firmato dai ministri annunziante la morte dell'imperatore soggiungendo che il popolo intero si associa al lutto della Casa reale per la morte del sovrano, la cui saggezza regnò tanto tempo con la gloria nella pace e nella guerra sui destini della patria.

L'imperatore ha diretto il seguente rescritto al ministero:

Desideriamo di non impartire nessuna disposizione riguardo al lutto nazionale in uso sinora. Rimettiamo alla discrezione d'ogni tedesco il modo di esprimere il cordoglio per la perdita di un simile sovrano, e approviamo la sospensione dei divertimenti pubblici per la durata che si giudicherà opportuna.

Federico.

Telegrammi di condoglianza

Il papa telegrafò le condoglianze a San Remo. Il papa spedirà un autografo a Berlino.

— Carnot, presidente della Repubblica Francese, ed il Ministro degli esteri Flourens, inviarono pure telegrammi di condoglianza.

— Ecco il telegramma del Presidente della Camera on. Biancheri:

« La Camera dei deputati d'Italia, che mandava ieri un voto per la preziosa vostra conservazione, oggi, al crudele annunzio della morte del vostro genitore, sospende i suoi lavori. L'Italia a mio mezzo, si unisce alla Germania, nel comune dolore. »

— Analogo telegramma inviò il Senato italiano.

— Crispi telegrafò a Bismarck appena ricevuta la notizia.

Impressioni.

I giornali di tutti i paesi esprimono il convincimento che le condizioni politiche dell'Europa, malgrado la morte dell'imperatore Guglielmo, non verranno turbate.

Le Borse non ebbero forti oscillazioni, anche perchè questa morte era preveduta.

I funerali.

Per desiderio dell'imperatore Federico III, i funerali dell'imperatore Guglielmo avranno luogo fra quindici giorni.

L'Imperatore Federico vuol disporre egli stesso per questi funerali.

È incerto se l'Italia sarà rappresentata dal Principe Amedeo o dal Principe ereditario.

CRONACA CITTADINA

Ai cortesi soci di Udine.

Come di consuetudine, l'Esattore della *Patria del Friuli*, cominciò a questi giorni il suo giro per raccogliere il prezzo dell'associazione.

L'AMMINISTRAZIONE.

Camera di commercio.

Domani, domenica, alle ore 10 ant. prima seduta della nuova Camera di commercio. Comunicazioni, nomine della Presidenza e di altre cariche, nonchè di Commissioni speciali, ecco l'ordine del giorno.

Eventualmente si approverà anche un ricorso d'urgenza riguardo la nuova tassa sugli spiriti e liquori.

Paghi dell'approvazione della gente seria, non ci curiamo di certe buffonerie su quanto scrivemmo in argomento elettorale.

Il primo a darci ragione intimamente sarà l'egregio signor Masciadri Commissario regio.

Riguardo al quale regio Commissario, adesso che conosciamo le segrete cose, possiamo dire essere stato corretto il suo contegno, dacchè per due volte invitava con lettera quaranta Elettori udinesi alle sedute, e per la terza convocazione ai primi quaranta ne aggiunse altri venti. Se non intervennero taluni, hanno torto a lagnarsi adesso se certi criterii non vennero osservati nelle elezioni di domenica.

Dalla statistica delle elezioni presso la Sede di Udine risulta che il Corpo elettorale diede ragione alla *Patria del Friuli*, poichè, il nome dell'unico Candidato veramente in contestazione, apparve soltanto su schede quarantuna, benchè il papà del medemo occupasse maestosamente il Seggio, ed il Candidato passeggiasse ismanioso nel sottoportico della casa ove risiede la Camera in aspettazione dei *compari*. Difatti gli Elettori udinesi che votarono, furono 105, e il signor Luigi di Marco ottenne voti 41: dunque 64 Elettori non lo volevano membro della Camera, di confronto ai 41 favorevoli. E riguardo ai voti delle Sezioni foresi, abbiamo già detto che accettarono la lista, meno poche varianti, perchè nessuno, e nemmeno la *Patria del Friuli*, si curò di contrastarla coi mezzi che si usano quando si vuol riuscire.

Gli Elettori commerciali di Udine erano 857; di questi votarono 105. E tra gli assenti 752, quanti *compari* avrebbe trovato il signor Luigi di Marco?

Torniamo a dire, proprio per finirla che a noi nulla importava personalmente della riuscita di questo o quello Candidato — che, mentre avevasi annunciato di volere una *Camera rinnovellata*, credemmo opportuno di indicare due giovani *distinti Negozianti*, allo scopo che ci fosse maggior proporzione fra gli elementi nuovi, ed i vecchi — che quando in Udine vi son tante Ditte rispettabili e ben conosciute, era assurdo proporre chi, figlio di famiglia, nulla rappresenta.

Dai nostri discorsi sulle elezioni commerciali risultano poi queste ottime massime:

I. È ridicolo che uno proponga sè stesso, e perciò chi fa parte di un Comitato elettorale, esprime con ciò la rinuncia ad essere Candidato.

II. I Comitati elettorali non devono essere anonimi.

III. È inutile sciogliere un Corpo morale, quando non si abbia il pensiero di ricostituirlo con elementi essenzialmente modificati.

Per gli amatori del tiro a segno.

Domani, 11, nel cortile interno dell'osteria del signor Botti sita nel vicolo Taschiutti in via Grazzano, verrà nuovamente aperto al pubblico il *tiro a segno sistema Wetterly* a carica ridotta e *sistema Flobert*, il medesimo che lo scorso anno trovavasi nel giardino grande.

Detto *Bersaglio* è fornito, oltre di fucili e moschetti *Wetterly* e carabine e pistole *Flobert*, anche di Wetterly a *Ripetizione sistema Vitali* adoperato ora dalle nostre *truppe d'Africa*.

Fra pochi giorni verrà aperta una *gara* con *medaglie d'oro* e *d'argento*, e relativi diplomi.

Il prezzo dei tiri è di *centesimi* 25 per ogni *cartoncino di 5 colpi* col moschetto Wetterly, e *cent.* 20 per ogni *cartoncino di 5 colpi* colle carabine e pistole Flobert.

Gli amatori del bersaglio non si lascieranno certo sfuggire questa bella occasione per guadagnare un premio colla loro abilità nel nobile esercizio. Il tiro sarà aperto dalle ore otto ant. alle 10 pom.

Domenico Codutti
proprietario.

Società operaia.

Domani avranno luogo le elezioni di dieci consiglieri. Riceviamo in proposito:

Proponiamo a consiglieri della nostra Società i seguenti nomi.

Tiziano Vittorio, orefice — Tomezzoli Carlo, vellutaio — Tonini Angelo, muratore — Zilli Giuseppe, pittore — Antonini Marco, negoziante — Rielezioni.

Daronco Virgilio, falegname — De Candido Domenico, farmacista — Fusari Francesco, tintore — Livotti Giuseppe bandaio — Pittaro Francesco, fabbro — Nuove elezioni.

Alcuni soci operai.

Programmi musicali.

La banda del 70 o reggimento fanteria eseguirà domani dalle ore 12 alle 1 1|2 pom. sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia «La Bandiera»	Cavallini
2. Mazurka «Al Chiaro di Luna»	Tarditi
3. Atto 4.o «Gli Ugonotti»	Meyerbeer
4. Sinfonia «Mignon»	Thomas
5. Valzer «Bluetten»	Faust

La fanfara del 3.o Regg. Cavalleria eseguirà domani stesso dalle 4 alle 5 1|2 pomerid. sotto la Loggia Municipale.

1. Marcia «Rimembranze»	Rossi
2. Mazurka «Stella di granata»	Marenco
3. Marcia «Ritirata»	Costa
4 Polka «Amanti e Sposi»	Capitani
5. Pot-pourri «Ballo Sieba»	Marenco
6. Valzer «Vino, donna e canto»	Strauss

Il Volapükaklub udinese.

Venerdì sera, com'era stata annunciata, ebbe luogo nei locali della Società degli Agenti di Commercio, gentilmente concesso dall'onor. Presidenza, la prima adunanza per la costituzione del Volapükaklub Udinese.

Dopo varie discussioni, venne eletta una Commissione col mandato di raccogliere adesioni oltre che di soci effettivi, anche di soci onorarii.

Teatro Sociale.

Questa sera, alle ore 8, la drammatica compagnia P. Falconi e Soci, diretta dall'artista E. Paladini, rappresenterà:

A BASSO PORTO.

Scene napoletane di Goffredo Cognetti — ultima novità del giorno — poste in scena dal medesimo autore.

Le scene furono dipinte sul luogo dell'azione dal sig. Bosio, scenografo del Teatro Regio di Torino.

Lavori pubblici nel Friuli orientale.

Nella settimana in corso si dava principio nel distretto di Gradisca ad alcune opere pubbliche col doppio scopo di dare lavoro ai poveri abitanti di alcuni comuni di quel distretto che, nell'anno decorso, in causa della siccità, perdettero i raccolti; e di proteggere alcune località esposte all'inondazione dei fiumi Isonzo e Torre.

Nel comune di S. Pietro all'Isonzo si diede principio al lavoro di riparazione di un argine col chiudere le rotte esistenti da molti anni nell'argine stesso.

Il secondo lavoro fu iniziato nel comune di Fiumicello per la riparazione della sassaia esistente presso il ponte di Pieris che serve a proteggere le borgate di Papariano e S. Antonio.

Un terzo lavoro fu iniziato a Versa per alzare e rinforzare l'argine che protegge le due località di Versa e Romans contro eventuali inondazioni del Torre.

Quanto prima si darà principio ai lavori di costruzione e di rinforzo dell'argine esistente nel comune di Ruda a difesa delle località Villa Vicentina e Ruda contro l'inondazione del Torre e dell'Isonzo.

Cambiamento di rappresentante.

Riceviamo e di buon grado stampiamo la seguente partecipazione:

Graz, 1 marzo 1888.

P. T.

Avendo il signor *M. A. Eunike* desiderato di ritirarsi dal servizio della nostra Casa, ci pregiamo annunciarvi che conferimmo la direzione e rappresentanza del nostro **Deposito Birra** in Udine (il quale rimane sempre di nostra proprietà) al Signor

Pio Italico Modolo

che Voi conoscete perchè da tanti anni viaggiava per conto del detto Deposito.

La fiducia che vi compiaceste nutrire prima nel sig. *Eunike*, vi preghiamo rivolgerla ora al nostro nuovo procuratore sig. *Modolo*, il quale non ometterà attività e studio per corrispondere all'onore della vostra relazione e per disimpegnare con zelante cura le complete esigenze del servizio.

In pari tempo ci è gradito assicurarvi che quest'anno siamo in grado di fornirvi **Birra** di qualità eccezionalmente distinta per chiarezza, resistenza e buon gusto e ci ripromettiamo però non soltanto la vostra gentile preferenza, ma anche maggior copia di vostre commissioni che il nostro *Deposito in Udine* evaderà con puntuale sollecitudine ed esattezza.

Abbiamo l'onore frattanto con tutta stima di distintamente riverirvi.

Prima Fabbrica *Birra di Graz* S. A.
g F. SCHREINER E FIGLI
HANISCH, Direttore Generale.

VOCI DEL PUBBLICO.

L'industria delle sete.

Il cav. Kechler ha tempo fa scritto, se ben ricordo, che l'industria delle sete ebbe principio in Italia e che poi si estese grandemente in Francia.

Qualche cosa si fece già dopo il risorgimento in Italia, e coll'abbondanza di capitale esistente nel nostro paese, colla materia prima veramente classica che abbiamo, non potrebbe l'operoso cav. Kechler, coll'intraprendente suo parente il Senatore A. Rossi di Schio, promuovere una Società Italiana di Setificio?

In Inghilterra, certi Enti si sono uniti in federazione, e conservando sempre la loro individualità colla onesta unione di parte del loro capitale divennero perfino armatori, e solcano colle loro navi i mari più lontani facendo buoni affari.

Un Congresso dei Presidenti delle Banche Italiane potrebbe benissimo, dando accesso anche al capitale privato, gettare le basi della grande industria futura del setificio italiano.

Nessuno potrebbe invidiarci un tale provvedimento, perchè eminentemente nazionale.

G. M.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Comune di Morsano al Tagliamento

Avviso di concorso

A tutto marzo andante rimane aperto il concorso al posto di Levatrice comunale verso l'annuo stipendio di L. 300.

Morsano, 4 Marzo 1888.

Il Sindaco ff.
Giuseppe Ersettig

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Una redazione di giornale invasa dagli antisemiti a Vienna.

Vienna, 9. Stanotte trenta antisemiti, guidati dal deputato Schoenerer, penetrarono armati di bastoni, negli uffici di redazione del *Neues Wiener Tagblatt*.

Il giornale dice che i redattori presenti, aiutati dagli operai, riuscirono a cacciare gli assalitori, facendone arrestare tre.

Il deputato Schoenerer fu il primo a fuggire.

Il *Wiener Tagblatt* dice che d'ora innanzi, se si rinnovano tali assalti, saranno respinti a colpi di rivoltella.

L. MONTICCO, *gerente responsabile*

A. V. RADDO
fuori porta Villalta (Casa Mangilli)

Vendita ***Essenza d'aceto*** *ed* ***Aceto di puro Vino.***
VINI assortiti d'ogni provenienza
RAPPRESENTANTE
di Adolfo de Torres y Herm.°
di MALAGA
primaria Casa d'esportazione di garantiti e genuini VINI DI SPAGNA
Malaga — Madera — Xeres Porto — Alicante *ecc.*

DISPACCIO

Il Municipio di Roma ha concesso che l'estrazione della Grande Ultima Lotteria di Beneficenza autorizzata dal Governo Italiano esente dalla tassa stabilita colla legge del 1886 venga il Quindici Corrente eseguita nella Sala Massima del Palazzo Municipale.

AVVISO.

Col permesso dell'Onorevole Consiglio d'Amministrazione del Monte di Pietà, io sottoscritto ho sub-affittato al sig. Giuseppe Rea il Negozio e Magazzini annessi, posti sotto il Palazzo del Monte in via Mercatovecchio.

Il signor Giuseppe Rea, nel prossimo maggio vi aprirà un Negozio di chincaglierie, mercerie ed oggetti di mode.

Perciò mi formo un dovere di prevenire il pubblico che col giorno 30 del prossimo venturo marzo trasporterò nella stanza attigua tutte le merci esistenti nell'attuale negozio, allo scopo di venderle a prezzi straordinariamente ridotti; ed invito tutti quelli che hanno pendenze a portarsi da me entro il prossimo marzo per regolare le loro partite.

Giuseppe Fadelli.

NOTIZIE DI BORSE

(Vedi quarta pagina).

In modo assolutamente irrevocabile

è fissata al 15 Marzo Corrente

L'Estrazione della Grande

ULTIMA

Lotteria di Beneficenza

Autorizzata dal Governo Italiano

Esente dalla Tassa stabilita colla Legge del 1886

I pochi biglietti disponibili costano ancora solamente

UNA LIRA

caduno e possono vincere da lire 50 a L. 100000

I gruppi da 5, 10, 50 biglietti dal costo di 5, 10, 50 lire possono vincere rispettivamente lire 250, 500, 2500, 5000, 10000, 15000, 20000, 50000, 100000, 200000, 250000, 297500.

I gruppi da 100 biglietti dal costo di 100 lire oltre alla molta probabilità di vincere da lire 5000 a lire 304500 danno diritto al dono di un bellissimo Orologio a Remontoir cassa e contro cassa argento finissimo doppiamente gallonata in **ORO** garantito vero di Ginevra che munito di apposito elegante astuccio in tutto raso viene subito consegnato o spedito unitamente ai biglietti franco di spesa in tutto il Regno.

Tutti i premi verranno pagati subito in contanti senza riduzione o ritenuta qualsiasi.

Il totale importo di tutte le vincite trovasi depositate presso la Banca Subalpina e di Milano, Società Anonima, col capitale versato di VENTI MILIONI di lire.

L'estrazione avrà luogo in Roma alla presenza del pubblico e con tutte le formalità e garanzie a norma di legge e verrà lo stesso giorno telegrafata in tutta Italia.

I biglietti si vendono in GENOVA dalla Banca Fratelli CASARETO di Francesco in TORINO presso la Banca Subalpina e di MILANO

Nelle altre Città presso i principali Banchieri, Cambio-Valute, Banche Popolari e Casse di Risparmio.

In Udine presso il Cambiovalute **Romano** e **Baldini** P. V. E

Cementi di Bergamo.

Portland artificiale	quintale	L.	6 20
Rapida presa	»	»	3 85
Lenta presa	»	»	3.—
Calce di Palazzolo eminentemente idraulica	»	»	3 20
Calce di Vittorio	»	»	1.70
Portland artific. di Casale	»	»	7.50

Questi prezzi s'intendono per pronta cassa merce *stazione a Udine*. Per commissioni rivolgersi alla Ditta **A. Romano** *fuori Porta Venezia* oppure *al Cambiovalute* **Romano** & **Baldini** *P. V. E*

RACCOMANDASI

L'Ecrisontylon Zulin. Nuovissima specialità e rimedio infallibile per la totale guarigione dei **Calli ai piedi** — L. 1 al flac.

L'Elisire di Camomilla. Crampi allo stomaco, indigestioni, coliche, disturbi nervosi ed isterici, dolori di testa, insonnie, difficili digestioni, disturbi verminosi, guariscono coll'uso dell' **Elisire di Camomilla** — L. 1 al flac. — L. 3 la bottiglia.

Le Pillole di Celso. **Contro la stitichezza**, — Adottate da molti Medici e da varii Istituti Sanitari per la loro efficacia e proprietà di guarire radicalmente tale disturbo. — L. 1 la scatola.

Preparazioni speciali della Premiata Farmacia VALCAMONICA et INTROZZI di G. INTROZZI.

MILANO — Corso V. E. — MILANO

Si vendono nelle Principali Farmacie del Regno. In Udine presso le Ditte farmaceutiche: *Minisini Francesco — Commessatti — Fabris — Alessi — Bosero Augusto — Filipuzzi — Comelli — Biasioli Luigi — Marco Alessi — De Candido, farmacia al Redentore* — In Gemona presso il farmacista *Luigi Billiani* e presso le principali Farmacie e Drogherie.

In Orgnano

si trovano vendibili N. ***300 castagni*** *di alto fusto utilizzabili in lavori di fabbrica.*

Per richieste, rivolgersi al signor GIUSEPPE DE MARCO di detto villaggio.

Scuola di Velocipedismo.

Giuseppe Egger *maestro di velocipede di Monaco, dà lezioni tutti i giorni e la sera nella Sala Cecchini via Gorghi in Udine. Si reca anche dietro richiesta in Provincia.*

Rappresenta la più rinomata casa di velocipedi inglese Hillmann Herbert e Cooper di Conventry e vende ai prezzi di fabbrica i Bicicli, Biciclette, Kangaroo e Tricicli a uno e a due posti garantendo le macchine che gli vengono commesse.

GIUSEPPE EGGER.

Grande Deposito

TAPPEZZERIE IN CARTA

d'ogni prezzo e genere presso la Cartoleria

ANGELO PERESSINI

In fondo Mercatovecchio.

AVVISO

Il sottoscritto, avendo ritirato in questi giorni da una delle migliori fabbriche nazionali, una grande partita di bottiglie, per facilitarne lo smercio crede bene esitarle ai seguenti prezzi per ogni 100:

Champagne	da 85 centilitri		L. 28.00
Champagnette	» 85	»	» 25 00
Litri chiari	» 97	»	» 24 00
Bordolesi	» 65	»	» 22 00
Mezzi litri	» 48	»	» 20 00
Mezze champ.	» 38	»	» 21 00
Gazosa	» 38	»	» 20 00

Casse e imballaggio gratis.

Per oltre mila bottiglie viene accordato un abbuono di L. 1 per cento; e per un vagone completo, di almeno 60 casse, ovvero 6000 bottiglie, 2 lire per cento in meno.

Bornancin Giuseppe.

I sofferenti

malattie di stomaco perchè costretti alla vita sedentaria, le digestioni stentate, la pesantezza, bruciori e gonfiori di stomaco, flatulenze putride, dolori vaghi d'intestini, mancanza di forze per abbattimento generale, prostrazione, melanconie tristezza, insonnia, vomito, crampi, guariscono con prodigiosa sollecitudine sotto l'uso delle **Pillole Pepsina Bicloruro** composte del dott. BUFALINI, preparate nello Stabilimento della Società Farmaceutica di M.a P.a di Milano.

Vendesi in tutte le Farmacie a **L. 2.50** al Flc. in UDINE Farmacia **Comelli.**
In PORDENONE, Farmacia **Roviglio.**
Guardarsi dalle imitazioni.

I Possessori di Obbligazioni
Del Prestito
Bevilacqua la Masa

possono subito arricchire profittando della proposta di Conversione Volontaria che viene loro fatta dalla Banca Fratelli CASARETO di Francesco, con sede in GENOVA. Via Carlo Felice N 10, la quale consegna o spedisce a volta di Corriere per ogni Obbligazione un gruppo di Cinque Biglietti dell'Ultima Lotteria di Beneficenza, autorizzata dal Governo Italiano, esente dalla tassa stabilita colla Legge del 1886, la cui estrazione fissata in modo assolutamente

IRREVOCABILE
al 15 Marzo Corrente

avrà luogo pubblicamente in ROMA con tutte le formalità e garanzie a norma di legge

Per due Obbligazioni consegna o spedisce un gruppo di dieci biglietti.

Per dieci Obbligazioni consegna o spedisce un gruppo di Cinquanta biglietti.

Per venti obbligazioni consegna o spedisce un gruppo di Cento biglietti e relativo dono di un bellissimo Orologio a Remontoir, Cassa e Controcassa argento finissimo con doppia gallonatura in ORO garantito vero di Ginevra.

Le Obbligazioni così convertite possono subito fruttare da lire 250 500, 1000, 2500, 5000, *sino a lire* 10000, 15000, 20000, 50000, 100000, 200000, 250000, 297500, *e* 304500.

Compra anche le Obbligazioni per pagamento a pronti contanti a prezzi da convenirsi per cui i possessori che intendessero realizzarle devono subito farne offerta alla Banca sud detta indicando la quantità delle obbligazioni che possiedono.

D'AFFITTARE

nella Casa del signor Carlo Giacomelli, Piazza Mercatonuovo, un Appartamento.

Rivolgersi al negozio Corradini & Dorta.

LE INSERZIONI per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C., PARIGI, 1, Rue de Helzunce. — MILANO Via della Sala 16. — ROMA, Via di Pietra 90-91 — NAPOLI, Piazza Municipio, angolo Via P. E. Imbriani, 26. **LE INSERZIONI**

NOTIZIE DI BORSA

BORSE ITALIANE

VENEZIA, 9. Rendita Ital. 1 gen. 95.05 a 95.20 Id. 1 luglio 92.83 a 93.03. Azioni Banca Veneta in cont. termine da 370. a ,— id. Banca di Credito Veneto da 243 a Id. Società Veneta di Costruz. da —.— a .—Id. Cotonificio Veneziano Nominale da 318.50a . Obbligazioni Prestito di Venezia a premi da 22.50. a 23.—

CAMBI: Germania sconta 3, a vista da a a tre mesi da 125.10 a 125.35 Francia sconto 3, a vista da 101.50 a 101.85, Londra sconto 4, a vista da 25.50 a 25.57 a tre mesi da 25.53 a 25.62. Svizzera sconto 4, a vista da 101.50 a 101 65 a tre mesi da —. a —. , Vienna - Trieste sconto 4, a vista 202.25 a 203.75 | Pezzi da 20 fr. —.

VALUTE: Bancanotte Austriache, un fiorino franchi 202.50 a 203 | .

SCONTI: Banca Nazionale 5 1/2 Banco Napoli 5 1/2.

MILANO, 9. Rend. Ital. da 95.27 a .22. Cambi Londra da 25.58 | a 56. Cambi Francia da 101.75 a 97. Cambi Berlino da 125.55 | a .20

FIRENZE, 9. Rend. Italiana 95 13 1/2 Cambi Londra 25 56. | Cambi Francia 101 .3/4 Az. Fer. Mer. 781'00 Az. Mobiliare 979.00.

GENOVA, 9. M. debole Rendita Italiana 95.20. Az. Banca Naz. 2116. Az. Mobiliare 979. Az. Fer. Mer 781.50 Az. Fer. Med. 606.60.

ROMA, 9. Rendita Italiana 95 37 Az. Banca Generale 664.00.

PARTICOLARI

Parigi, 10. Chiusa R. ital. 93.40.

Vienna, 10. Rendita Austriaca carta 77 30. Id. aust. arg. 78.45 .Id. aust. oro 107.65. Londra 127.10. Napoleoni 10.05 1/2.

Milano, 10. Rend. Ital. 95.22. Serali 95.22. Napoleoni —.—. Marchi 125.1/2.

BORSE ESTERE

BERLINO, 9. Mobiliare 136.90. Austriache 35.80. Lombarde 139.90 Rendite Italiane 93.30.

TRIESTE, 9.

La morte dell'imperatore di Germania non ha per molteplici ragioni esercitata alcuna sinistra influenza sulle Borse. Anzitutto l'infausto avvenimento non giunse inatteso; oltracciò è nella coscienza generale che nessun mutamento avverrà nell'indirizzo della politica germanica finchè essa si concentra nella poderosa mano del principe Bismarck.

La contromine adunque, la quale speculava sulla aventura, vedendo sgomentati tutti i suoi calcoli dovette più che di fretta procedere ad acquisti di copertura, i quali determinarono appunto la fermezza dell'odierna Borsa quanto alle carte, e più specialmente per la R. U. in oro. Napol. 10.06 | a 10.05 | Zecchini 5.87. a 5.89. Lire Sterline da 12.05 a 12.06. Lire Turche 11.30 a 11.37 Londra da 127.15 a 127.35 Francia da 50.20 a 50.35 Italia 49.30 a 49.35. Bancanotte italiane da 49.35 a 49.45. Dette Germaniche da 62.25 a 62.46.

Rendita austriaca in carta da 77.15 a 77.35 Detta in argento da —.— a —.—. Rendita ungherese in oro 4 0/0 da 95.57 a 95.75. Rendita ungherese in carta 5 0/0 da 82.55 a 82.75 Credit da 267.00 a 266.00. Rendita Italiana da 92. 1/4 a 92 1/2 Greci 5 0/0 da 1.. 344 a 346.

VIENNA, 9.

Azioni Credit 266.80. Biglietti 1860 132.00. Detti 1864 163.75. Rendita austriaca in carta 77.30 Ferrate dello Stato 214.50 Detta Settentrionali — — Napoleoni 10.06 . | Lotti Turchi —.— Azioni Credit ungherese 268.50. Lolyd austriaco 470.—, Banca anglo austriaca 96.50 Lombarde 73.50. Union Banck 184 25 Landerbank 201.59 Prestito comunale viennese 131.95. Rendita austriaca in oro 107.40. Detta ungherese in oro 6 0/0. Detta 4 0/0 95.55. Detta in carta 5 0/0 82.50 Azioni tabacchi 84.75 Ferma.

LONDRA, 8. Italiano 92. 1/8 Inglese 102 1/8

PARIGI, 9. Rendita Fr. 3 0/0 85 50. Rendita 3/0 per 82.50. Rendita 4 1/2 106 55. Rend. italiana 93.40. Cambi su Londra 25.20. Consolidi inglese 102. 1/16 Obbligazioni ferr. italiane 280.50, Cambio Italiano 1.1/2 Rendita turca 14.15 Banca di Parigi 753. Ferrovie tunisine 500.00. Prestito egiziano 380.25. Prestito spagnuolo est. 67, 1/4 Banca di sconto 457 00 Banca ottomana 500.05 Cred. fondiario 1375 Azioni Suez 2116

ORARIO DELLA FERROVIA

da **Udine - Remanzacco - Cividale** e viceversa

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Remanzacco		a Cividale		PARTENZE da Cividale		ARRIVI a Remanzacco		a Udine	
ore 7.47 a.	m.	ore 8.4 a.	m.	ore 8.19 a.	m.	ore 7. a.	m.	ore 7.16 a.	m.	ore 7.32 a.	m.
10.20 a.	m.	10.37 a.	m.	10.52 a.	m.	9.16 a.	m.	9.31 a.	m.	9.47 a.	m.
1.30 p.	m.	1.47 p.	m.	2.2 p.	m.	12.5 p.	m.	12.21 p.	m.	12.37 p.	m.
4. p.	m.	4.17 p.	m.	4.32 p.	m.	3. p.	m.	3.16 p.	m.	3.32 p.	m.
8.30 p.	m.	8.47 p.	m.	9.2 p.	m.	7.45 p.	m.	8.1 p.	m.	8.17 p.	m.

da **Udine** a **Venezia** e viceversa

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 a.	m.	ore 7.20 a.	ore 4.30 a.	d.	ore 7.36 a.
5.10 a.	o.	9.45 a.	5.35 a.	o.	9.54 a.
10.29 a.	d.	1.40 p.	11.5 a.	o.	3.30 p.
12.50 p.	o.	5.20 p.	3.5 p.	d.	6.19 p.
5.11 p.	o.	9.55 p.	3.45 p.	o.	8.5 p.
8.30 p.	d.	11.35 p.	9. p.	m.	2.30 a.

da **Pontebba** a **Udine** e viceversa

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Pontebba	PARTENZE da Pontebba		ARRIVI a Udine
ore 5.50 a.	o.	ore 8.45 a.	ore 6.30 a.	o.	ore 9.10 a.
7.44 a.	d.	9.42 a.	2.24 p.	o.	4.56 p.
10.30 a.	o.	1.33 p.	5. p.	o.	7.35 p.
4.20 p.	o.	7.25 p.	6.35 p.	d.	8.20 p.

da **Udine** a **Trieste** e viceversa

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Trieste	PARTENZE da Trieste		ARRIVI a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnibus	ore 10. ant.
7.54 ant.	omnibus	11.21 ant.	9.10 »	omnibus	12.30 pom.
3.50 pom.	omnibus	7.36 pom.	4.50 pom.	omnibus	8.8
6.35 pom.	omnibus	9.52 pom.	9. pom.	misto	1.11 ant.
11. ant.	misto	8.10 pom.	da Cormons 3. pom.	misto	4.27 pom.

SEDICI ANNI DI RISULTATI
GUARIGIONE PRONTA E SICURA DELLE

AFFEZIONI POLMONARI

CLOROSI, POVERTA' DI SANGUE, Tubercolosi nei primi stadi, catarri polmonari, acuti e cronici, tosse di qualsiasi natura, respirazione difficile, raucedine, asma, ingorghi, scrofola, rachitide e debolezza, mediante il

SIROPPO D'IPOFOSFITO DI CALCE E FERRO

preparato dal farmacista GIULIO HERBABNY di VIENNA.

Risultati ottenuti dai signori medici: Ottime convalescenze, buon appetito, sonno tranquillo, aumento nella formazione del sangue e delle ossa, raddolcimento della tosse, scioglimento del catarro, cessazione degli stimoli della tosse, dei sudori notturni e dei languori con aumento generale delle forze, incalcinamento (guarigione) dei tubercoli.

Prezzo di una bottiglia L. 3,75.

MARCA DI GARANZIA — AUSTRIA-UNGHERIA — ITALIA — GIULIO HERBABNY, VIENNA

Ad ogni bottiglia trovasi unito un *opuscolo* istruttivo del *Dott. Schweizer.*

Osservare la marca qui in fianco che devesi trovare su ogni bottiglia a garanzia della genuinità del prodotto.

Vienna, farmacia della Misericordia di Giulio Herbabny, Neubau, Kaiserstrasse, 73-75.

Deposito generale per l'Italia presso:
A. MANZONI e C., Milano, Via della Sala, 16 — Roma e Napoli, stessa casa.

In UDINE presso **Comelli, Girolami** e **Fabris**.

ANTICOLERICO
FERRO-CHINA-BISLERI
DI
Milano — **FELICE BISLERI** — Milano
Tonico ricostituente del Sangue

Liquore di bibita all' acqua di Seltz, Soda, Caffè, Vino ed anche solo.
Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro sciolto

Attestato medico.

COMUNE DI MILANO

SERVIZIO SANITARIO

Milano, 14 agosto 1887.

Io sottoscritto lealmente e con soddisfazione dichiaro d'aver adoperato in molti casi d' anemia ed affini il distinto Liquore FERRO-CHINA BISLERI e sempre con brillanti risultati. Merita lode anche per la valida azione nel combattere le infesioni miasmatiche ecc., ecc. Riforza mirabilmente le fibre estenuate da lunghe malattie e convalescenze. Quindi per la verità, merita un posto eminente fra i preparati chimici di tal genere.

Io stesso, potei sul mio organismo studiarne l' efficacia per grave dispepsia in causa di prolungato catarro gastrico. Molti miei egregi colleghi, restarono sorpresi de' splendidi risultati su di me ottenuti, (ed in breve tempo) da sì prezioso farmaco, che io solitamente adoperavo unito all'acqua di Seltz.

GIAMBATTISTA Dott. SOSTERO
Medico Municipale.

Si vende in Udine nelle farmacie Bosero Augusto; Giacomo Commessati; Alessi Francesco, diretta da Sandri Luigi e dai sigg. Minisini Francesco e Schönfeld.
In Cividale presso la farmacia Podrecca Giulio.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
Società riunite
FLORIO e RUBATTINO

Capitale: Statutario 100,000,000 - Emesso e versato 55,000,000

COMPARTIMENTO DI GENOVA
Piazza Dequarini, 1.

Linea Postale del Brasile, la Plata ed il Pacifico

Partenze nei Mesi di MARZO e APRILE 1888 per

RIO JANEIRO, MONTEVIDEO, BUENOS-AIRES

per MONTEVIDEO e BUENOS-AIRES

Vapore postale ***Regina Marg.*** *partirà* 1 *Aprile* 1888
» » ***Sirio*** » 15 » »

per RIO JANEIRO e SANTOS

Vapore postale ***Washington*** *partirà il* 26 *Marzo* 1888
» » ***Paraguay*** » 22 *Aprile* »

per VALPARAISO e CALLAO, e Scali del Pacifico
Vapore Postale ***Washington*** *partirà il 26 Marzo* 1888

Dirigersi per Merci e Passeggieri all' **UFFICIO DELLA SOCIETA'** *in UDINE* **Via Aquileja num. 94.**

Il premiato Stabilimento
ZARA & ZEN
DI G. ZARA
TIENE PRONTI NEI PROPRI MAGAZZINI
MOBILI ED ADDOBBI
a seconda delle scrupolose esigenze moderne e prezzi eccezionali
MEDAGLIA D'ORO all'Esp. di Nizza e Torino 1884
MILANO — *Corso Magenta, 32* — MILANO

Non più Latte versato nel fuoco
SERVENDOSI
del bollitore universale — Andrè
con brevetto d' invenzione — Necessario in ogni casa

Io sottopongo all'esperienza delle persone più intelligenti e sciente l'utilità e regolare funzionamento del mio **BOLLITORE UNIVERSALE** che fa passare tutto il Latte sotto l'azione diretta del fuoco per ben purificarlo obbligandolo automaticamente a discendere ad un tempo sul fondo della Casseruola per entrare dentro il **Bollitore** ed attirarselo per aspirazione nella stessa.

Ciò che fa il merito della mia invenzione si è la sua grande semplicità, poichè anche un ragazzo di sei anni (per così dire) può servirsene tanto quanto una persona maggiorenne senza d'uopo di conoscenza speciale.

MODO DI SERVIRSENE

Piazzate il BOLLITORE UNIVERSALE dentro una Casseruola o recipiente qualunque, in forma di Casseruola, in maniera che cuopra il fondo e sia immerso dentro il Latte per due terzi della sua altezza e poscia mettete la Casseruola sul fuoco; ciò fatto non avete alcun bisogno di occuparvi per osservare il Latte nella sua ebollizione poichè monterà dentro il **Bollitore** e si riverserà per le tre aperture nel recipiente e mescendosi continuamente al automaticamente senza spandersi punto al di fuori. Il **Bollitore** si può all'occorrenza ed a volontà, coprire con qualsiasi coperchio per evitare la caduta nel Latte delle scintille di fuoco o di polvere durante la sua ebollizione.

VANTAGGI DEL BOLLITTORE UNIVERSALE — ANDRÈ

Evita il Latte di versarsi nel fuoco e permette anzi farlo bollire di cuocere in modo affine, di distruggere completamente qualsiasi germe organico soggetto ad infezione che talvolta produce certe malattie contagiose nelle Vacche e specialmente in tempi d'epidemie facendo così pure distruggere i microbi atmosferici che potessero introdurvisi, e togliere ad un tempo l' acido al Latte qualora sivolesse conservare intatto per due o tre giorni.

Il Latte poi ben bollito si digerisce più facilmente e procura un alimento più sano, specialmente pei piccoli ragazzi. — Il mio **BOLLITORE UNIVERSALE** prenderà posto negli utensili da cucina, qual oggetto il più necessario ed indispensabile a prezzi convenienti per tutti.

Per 1/4	*di Litro*	*di Latte*	*Lire*	—.60
1/2	»	»	»	—.70
3/4	»	»	»	—.85
1 a 1/2	»	»	»	1.—

Deposito per Udine e Provincia presso la ditta **Nicolò Zarattini** *Via Bartolini, Udine.*

PODERE RESTELLI
Stabilimento agricolo, orticolo e di floricoltura
OLGIATE OLONA (Provincia di Milano)

Piante da serra e da fioritura d'ogni genere
Ricche collezioni speciali
Collezione di rose di oltre 1600 varietà
Asparagi d'Argenteuil, Patate inglesi, Cereali, Ingrassi Chimici.

Si è pubblicato il ***CATALOGO 1888*** di 90 pagine splendidamente illustrate e **si spedisce GRATIS e franco** a chiunque ne fa richiesta.

Ogni occhio pollino, callo e poro viene levato nel più breve tempo con sicurezza e senza dolore mediante la sola pennellazione col rimedio contro Pocchio pollino, universalmente conosciuto e solo genuino, di BADLAUER, farmacia della Corona a Berlino.
Cartone con flacone e pennello L. 1.
Deposito principale per l'Italia Luigi Nigst, Milano, via Durini 31.

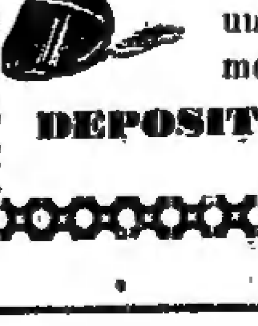
Si vende in UDINE presso le farmacie: Alessi Marco, Bosero Augusto, Commessati Giacomo.

PRESSO
IL DENTISTA
LUIGI TOSO
MECCANICO PRATICO
in Udine Via Paolo Sarpi n. 8,
ex piazzetta S. Pietro Martire)

Tiene grande assortimento di DENTI ARTIFICIALI — eseguisce i lavori in giornata. — Presso il quale si trovano tutte le specialità per politure e conservazione dei DENTI.

Si accettano Avvisi in quarta pagina a prezzi mitissimi.

UNGUENTO di BRACY CALRK
PRESERVATIVO
del PIEDE del CAVALLO



Quest' UNGUENTO serve a mantenere in buon stato la UNGHIA del CAVALLO, favorisce lo sviluppo, dà alla cornea del PIEDE una morbidezza, ed elasticità che la persevera dai così detti fili morti, dalle screpolature e simili.

DEPOSITO: alla Drogheria F. MINISINI, **Udine**.

MAGAZZINO DI VINI
IN VIA GEMONA
Alle due Campane
Vino Pugliese *a Cent.* **60**
» ***Napol.*** *a Cent.* **60, 50**

CHOCOLAT
SPRÜNGLI
ZÜRICH

Udine 1888 — Tip. della Patria del Friuli